

Monza per la Liberazione

Il bilancio, a conclusione del 60° anniversario della Resistenza e della guerra di Liberazione nella neonata provincia di Monza e della Brianza, è decisamente positivo. Grande successo hanno avuto i programmi stabiliti dalla nostra Associazione, che sono stati portati a compimento con infinite iniziative.

Sinteticamente: siamo stati ospitati in alcune scuole con mostre da noi realizzate; si sono svolti molti incontri con i Comuni; è stato superato l'obiettivo fissato per la sottoscrizione nazionale in favore dell'ANPI; il 25 aprile siamo stati presenti con oratori in decine di comuni. Altre voci "in attivo" del nostro bilancio sono la costituzione di una nuova sezione a Lissone e il passaggio degli iscritti all'ANPI di Monza a 450 nel 2005 oltre al superamento, in tutta la Brianza, degli iscritti degli anni precedenti.

Anche la festa del 2 giugno ci ha visti impegnati con la premiazione del concorso "Passato e futuro" (promosso



La testa del corteo, il 25 aprile a Monza, con il Sindaco Michele Faglia e il Vice Sindaco Roberto Scanagatti.

da ANPI, ANPC, ANED, ANEI e ANCR), convegni, concerti e spettacoli, mentre a tutti i diciottenni è stata consegnata copia della Costituzione.

Egeo Mantovani

La consegna della Corona Ferrea all'ANPI di Monza

Il 24 giugno durante i festeggiamenti del Patrono di Monza (San Giovanni), sono stati assegnati e consegnati da parte dell'Amministrazione comunale i "Giovannini d'oro" a Luigi Angeli, Ghi Meregalli, Giuseppe Viganò e Elio Malvezzi.

La "Corona Ferrea" è stata invece consegnata alla sezione ANPI "Gianni Citterio" (nella foto una rappresentanza), in occasione del 60° e del fattivo impegno con il quale l'associazione ha saputo diffondere i valori della Resistenza e della democrazia nella nostra città.



Da "Fiaccola della libertà" a "fiamma perenne"

Anche in provincia di Cremona, nel capoluogo, a Crema e nel Casalasco, le celebrazioni attorno al 25 Aprile sono state molto numerose, qualificate ed in generale assai più partecipate di quelle degli scorsi anni. In particolare, oltre alla migliore riuscita delle manifestazioni "tradizionali", incentrate sui temi della Costituzione e sulla valorizzazione del 60° della Resistenza, abbiamo registrato molte iniziative culturali con incontri nelle scuole, rappresentazioni teatrali e musicali, visita ai luoghi della memoria quali i lager nazisti o il Museo dei Fratelli Cervi, presentazione di libri con nuove ricerche storiche e memorialistica anche locale. L'ANPI, pur ben presente in quanto tale, ha lavorato insieme ai maggiori Enti locali e ad altre numerose organizzazioni, nel "Comitato per la difesa e lo sviluppo della democrazia" che ha ben coordinato il tutto.

Per la sua specificità ed originalità va segnalata l'iniziativa della "fiaccola della libertà lungo le valli del Po" che,

dopo aver attraversato le province di Ferrara, Rovigo e Mantova è giunta a Cremona il 2 maggio, con scambio della fiaccola tra il Presidente della Provincia di Mantova e quello di Cremona. La fiaccola ha attraversato tutto il Basso Cremonese per poi effettuare la staffetta con la Provincia di Piacenza il 9 maggio. Nel corso della settimana hanno avuto luogo iniziative ed incontri – con la fiaccola di paese in paese – di carattere storico, didattico, culturale e sportivo. Vi si sono impegnate direttamente numerose associazioni di volontariato, di protezione civile, ambientaliste e sportive, Istituti scolastici, una compagnia teatrale, bande musicali, oltre alle rappresentanze della Provincia e di una ventina di Comuni. La fiaccola ha proseguito il suo percorso nei territori di Piacenza, Alessandria e Torino per diventare "fiamma perenne" nella manifestazione conclusiva che ha avuto luogo il 3 luglio al Colle del Lys. Questa suggestiva iniziativa è stata organizzata dal "Comitato per la Resistenza Colle del Lys" ed ha avuto il patrocinio della Presidenza della Repubblica.

Giuseppe Azzoni



Bellusco: per non dimenticare

Il 25 aprile di Bellusco è stato un giorno di pioggia, l'ultimo giorno freddo di un inverno più lungo del solito ma in tanti hanno scelto di seguire il corteo della memoria. Brevi soste per ricordare: al cimitero, nella chiesa, al piccolo monumento ai caduti posto ai lati del municipio, in piazza Alessandro Fumagalli, davanti al monumento degli alpini e infine al cippo che ricorda i partigiani uccisi il 26 aprile del '45 sulla strada che da Bellusco porta a Ornago.

La messa non è stato solo un momento di raccoglimento religioso. Anche la chiesa di Bellusco è un luogo di memoria degli anni di guerra partigiana. Una bella canzone dei *Mercanti di liquore* ricorda proprio il fiero comportamento del vice parroco di allora, don Giorgio Colombo, di fronte ai nazisti che cercavano dei partigiani che lì si erano nascosti.

Per restare sempre in tema, il corpo musicale S. Alessandro di Colnago ha preceduto il corteo suonando in modo impeccabile musiche partigiane. Il corteo proveniente da Bellusco ha incontrato poi, vicino al cippo, i cortei provenienti da Ornago e Cavenago.

I Sindaci dei tre Comuni hanno inaugurato la nuova sistemazione del piccolo monumento e hanno ricordato, con brevi ma sentiti discorsi, i tre partigiani e, più in generale, i valori della Resistenza.

Luigi Besana, Giacomo Ronco, Giovanni Saronni, questi i nomi dei tre partigiani. Poco importa se siano caduti in una grande azione o in una piccola scaramuccia, importa che tre giovani, senza alcuna esperienza militare, abbiano reagito e combattuto contro l'esercito oppressore... per la loro libertà e per quella di chi sarebbe venuto dopo di loro.

Dietro il cippo è stata posizionata una composizione con una scultura metallica a forma di vela (nella foto), un muretto di mattoni e un albero di carpino bianco: il tutto a simboleggiare la lotta degli uomini per la libertà e l'importanza del ricordo per non ripetere gli errori del passato.

Hanno aderito e partecipato all'iniziativa le ANPI e l'Associazione Nazionale Alpini dei tre Comuni. Erano presenti, fra gli altri, il partigiano Ambrogio Brambilla "Perel" e Guido Colnago, uno dei 300.000 militari imprigionati in Germania per aver rifiutato di aderire alla Repubblica di Salò: due belluschesi, simboli della resistenza al nazifascismo. La presenza degli alpini ad una commemorazione del 25 aprile è quanto mai motivata: tanti di loro, dopo l'8 settembre 1943, presero parte alla resistenza e tanti altri resistettero alla brutalità dei campi nazisti. Per tutti basti ricordare due nomi: gli scrittori Nuto Revelli, prima comandante alpino in Russia poi capo partigiano nel cuneese, e Mario Rigoni Stern, prima sergente maggiore degli alpini sulle Alpi, in Albania e in Russia, poi prigioniero 20 mesi in campo di concentramento. Nella stessa sera si è poi svolto presso la chiesa un concerto di musica classica (Mozart, Bach, Albinoni) assai apprezzato dai tanti cittadini presenti. L'orchestra "Ludwig van Beethoven" e la corale Polifonica 10, dirette dal maestro Adriano Bassi hanno interpretato egregiamente brani di grande presa emotiva; particolarmente apprezzato il *Requiem* di Mozart.

Altrettanto successo aveva ottenuto, due giorni prima, la rappresentazione teatrale di testimonianze e racconti svoltasi per le strade e le piazze del paese: i bravi e appassionati interpreti dei *Teatri per la pace* hanno sorpreso e anche emozionato i cittadini. Il titolo *Riesistere* è parso quanto mai appropriato per una rappresentazione che voleva invitare a rivivere tragici e indimenticabili anni della storia del nostro Paese.

Francesco Colombo, *Presidente ANPI*
Irene Colombo, *Sindaco di Bellusco*

COMITATO DELLA RESISTENZA COLLE DEL SESTRIERE Comunità Montana Alta Val di Susa - Valli Chisone e Germanasca ANPI Provinciale di Torino

Con il patrocinio di: Regione Piemonte, Provincia di Torino

Sabato 27 agosto 2005, ore 10,00
Colle del Sestriere
(Monumento alla Resistenza)

Incontro resistenziale in ricordo dei 210 Caduti della Div. Alpina Autonoma "M.O. A. Serafino", delle brigate partigiane "Garibaldi e GL" e dei civili che caddero nella zona delle Valli Chisone e Germanasca ed Alta Valle di Susa, nella guerra nazionale di Liberazione (1943-'45).



I Martiri di Fondotoce

Il 20 giugno del 1944 si consumò, nel territorio che oggi prende il nome di Verbanico-Cusio-Ossola, uno dei più efferati massacri compiuti dalle forze nazi-fasciste contro la Resistenza italiana.

Nell'illusione che solo atti di immensa ferocia avrebbero fermato la lotta dei partigiani resistenti, il Comando tedesco organizzò nei giorni precedenti un attacco militare di grandi proporzioni (17.000 armati) contro qualche centinaio di partigiani asserragliati sulle montagne che, da tale imponente dispiegamento di forze, furono ben presto sopraffatti, indi catturati, torturati ed uccisi sul posto.

Gruppi di partigiani fatti prigionieri vennero tradotti a Villa Caramora di Intra, e confusi con altri prigionieri civili. Da quel sito il 20 giugno i nazi-fascisti prelevarono 43 persone che, dopo essere state costrette a sfilare per gli abitati di Intra, Pallanza, Suna, Fondotoce, ed indicate dai carnefici come "banditi", furono assassinate a gruppi di tre sul greto del canale d'acqua che collega il Lago di Mergozzo con il Lago Maggiore. Tra questi, rocambolescamente, si salvò Carlo Suzzi (il 43°, che proprio con questo nomignolo viene ricordato), ancora vivente, ma residente in Thailandia e che, nell'impossibilità di affrontare un lungo viaggio per ragioni di salute, ha inviato un suo telegramma di partecipazione alle celebrazioni per il 61° dell'Eccidio dei Martiri di Fondotoce.

Anche quest'anno l'ANPI di Gallarate ha partecipato, il 19 giugno, alla commemorazione con una sua folta delegazione, accompagnata anche dall'Amministrazione Comunale, presente con il Gonfalone del Comune. Partecipazione non formale, dunque, ad una commemorazione non formale: il ricordo del sacrificio di coloro che immolarono la propria giovinezza, la propria vita, sull'altare di interessi supremi e non di parte, per la ricostruzione di un'Italia libera e giusta, è doverosamente imperituro, esempio di valori condivisi che permisero il dispiegarsi della democrazia in un Paese che aveva conosciuto per vent'anni solo angherie, soprusi ed infiniti lutti.



Due momenti della manifestazione di Fondotoce.

Esempio e Memoria per le giovani generazioni, che nulla saprebbero del passato se non gli venisse raccontato da coloro che ancora ne sono testimoni viventi, e da coloro che ne hanno raccolto la esaltante eredità.

Esempio e Memoria anche per tutti quelli che oggi si affannano in cimenti davvero meno nobili, in una ipocrita ricerca di unità di intenti che si fa sempre più vaga ed effimera, e che assume talvolta i contorni di una voluta disfatta.

Sez. ANPI Gallarate

ABBONATEVI A

PATRIA
indipendente

Annuo € 21,00 / Estero € 36,00
Sostenitore da € 42,00 in su

Versamento c/c **609008**

Intestato a: «Patria indipendente»
Via degli Scipioni, 271 - 00192 Roma